

QUOTE HERA

Percentuali bulgare: oltre il 96% dice sì alla possibile vendita

L'ASSEMBLEA dei soci di Hera dice sì all'eliminazione della soglia minima sulla quota in mano ai Comuni. La maggioranza, politicamente parlando, per il Pd bolognese sarebbe un sogno latinoamericano: 96,12% favorevoli. Contrario, tra i sindaci, solo il primo cittadino di Castenaso, Stefano Sermenghi. Ma il suo Comune, va detto, è fuori dal patto di sindacato. Assente Virginio Merola, assente anche la vicesindaco Silvia Giannini, Palazzo d'Accursio sceglie di farsi rappresentare dall'assessore all'urbanistica Patrizia Gabellini. Problemi? Il sindaco di Imola e presidente del patto di sindacato, Daniele Manca (nella foto), incassa la vittoria su tutta la linea e su Merola minimizza: «Era presente alla riunione del patto di sindacato, dove l'eliminazione della soglia minima al 51% è passata all'unanimità. D'altronde «già l'anno scorso con l'ingresso nelle quote dei Comuni come Trieste e Udine, quella soglia si era rivelata troppo alta e per rimanere all'interno del patto alcuni Comuni hanno dovuto bloccare pure le loro azioni libere».

ADESSO avanti con un nuovo patto di sindacato e un nuovo accordo la Cgil che sulla questione ha ancora uno sciopero sospeso. Il sindaco di Imola stempera: «Riusciremo a convincere i sindacati e i cittadini che il controllo pubblico di Hera non è messo in discussione anche con una quota pubblica di sicurezza che stimiamo attorno al 38%». Però «svincolare azioni – dice Manca – non serve a venderle ma a far sì che i Municipi le possano utilizzare come garanzia per accendere mutui, accedere a finanziamenti e sbloccare gli investimenti che il territorio aspetta da troppo tempo». Anche perché «quale Comune di questi tempi sarebbe disposto a svendere azioni che rendono il 4,6% annuo?». Difatti, ieri, il voto sul bilancio e sulla cedola ha incassato un 99,91% di sì. Unica voce fuori dal coro, anche stavolta, un sindaco bolognese: Giulio Pierini, di Budrio. Non ha votato, nello sconcerto generale. La ragione, però, in questo caso è pratica, non politica: si era assentato un attimo per partecipare alla conferenza stampa sull'Ocarina Festival. Simone Arminio